

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo della conclusione della Cop 28, la cui deadline è fissata in giornata e che si preannuncia come un fallimento, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LA COP 28 VERSO IL FALLIMENTO

La stesura del "certificato di morte"

La notizia più importante di oggi è l'arrivo della deadline per la chiusura della Cop 28, sebbene l'accordo per limitare il riscaldamento globale a [1,5°C rispetto all'era preindustriale](#) potrebbe slittare. Ad oggi l'ultima bozza del testo di 21 pagine non fissa più alcun obiettivo storico di "uscita" dal petrolio, dal gas e dal carbone, che pure era previsto nelle versioni precedenti. Fosse questa la conclusione, la Cop 28 sarebbe un fallimento totale. "Questo testo sarebbe il nostro certificato di morte", ha dichiarato [Toeolesulusulu Cedric Schuster](#), ministro dell'ambiente di Samoa e rappresentante politico che parla a nome di tutti i 39 stati insulari del mondo.

Gli schieramenti in campo

Il progetto di accordo, proposto dal sultano Al Jaber, Presidente della Cop 28 e capo della compagnia petrolifera nazionale degli Emirati, lascia libertà di scelta nel modo in cui ridurre i combustibili fossili responsabili di circa due terzi delle emissioni di gas serra, causa del riscaldamento globale. Così, dopo la creazione del fondo Loss & Damage, da alcuni considerata [imprecisa e frettolosa](#), alla Cop è andato in scena lo scontro

[tra due fazioni](#). A promuovere l'ultima bozza sono i membri dell'Opec, che hanno apertamente espresso la propria opposizione non solo all'ipotesi uscita ma anche di riduzione dei combustibili fossili. Particolarmente critici sono invece Ue, Usa, Cina, gli Stati insulari e diversi Paesi dell'Africa e dell'America Latina, i più colpiti dai cambiamenti climatici, mentre le associazioni ambientaliste sono in rivolta.

La prossima Cop a Baku

Nel frattempo è diventato ufficiale che la Cop 29 si svolgerà a Baku, in Azerbaijan, altro Paese produttore di combustibili fossili. “Sarebbe il terzo paese di fila – scrive [Ferdinando Cotugno](#) su *Domani* – e con una storia di violazione dei diritti umani”. Oltretutto quella del 2024 sarebbe anche la terza Cop di fila in cui potrebbero essere vietate le proteste di piazza. Due anni fa, nel 2021 a margine della Cop 26 di Glasgow in Scozia, centomila persone si erano riunite per manifestare per il clima. Due anni dopo, tra la Cop 27 di Sharm el Sheik in Egitto e la Cop 28 a Dubai, l'Onu sembra aver completamente rinunciato al proprio ruolo di “custode degli spazi di democrazia”, come scrive ancora Cotugno.

Quello che invece dovremmo fare

Come riporta [Rainews](#), uno studio del think tank per il clima [ECCO](#) conferma che per mantenere l'obiettivo di aumento medio della temperatura globale entro i 1,5° C, i Paesi ricchi come Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Germania e Canada – le cui economie sono meno dipendenti dall'estrazione di fonti fossili – devono cominciare da subito a eliminare gradualmente l'estrazione di combustibili fossili entro il 2031. In ogni caso, l'estrazione di carbone, petrolio e gas deve cessare in tutto il mondo entro il 2050.

Leggi anche:

- COP28: luci e ombre della finanza climatica tra obiettivi ambiziosi, regole e trasparenza ([National Geographic](#)).

INDAGINI SULL'INCENDIO A TIVOLI

Dopo l'incendio che nella notte di venerdì 8 dicembre ha devastato l'[ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli](#), rendendolo inagibile per diverse settimane e causando la morte di tre persone, la Regione Lazio ha messo a punto un piano per sopperire alla chiusura della struttura alla quale fanno riferimento 400 mila abitanti. Nel frattempo la procura di Tivoli, guidata da Francesco Menditto, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per omicidio colposo plurimo e incendio colposo.

LO SCONTRO TRA DUE TRENI A FAENZA

È stato completato nella notte tra il 10 e l'11 il trasbordo dei passeggeri che viaggiavano sui treni Frecciarossa e Rock Regionale che il 10 dicembre sera alle ore 20:20 si erano scontrati in località via Corleto, a Faenza. Circa 400 persone hanno raggiunto la stazione di Bologna Centrale, mentre i Vigili del fuoco e il personale ferroviario si sono occupati della messa in sicurezza dell'area. Ora si cercherà di ricostruire la dinamica e appurare le cause che hanno portato allo scontro fra il treno Rock e il Frecciarossa 1000, durante il quale 17 persone erano state [lievemente ferite](#).

CONSIGLI DI LETTURA

- I licheni per il biomonitoraggio della qualità dell'aria negli spazi della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia ([Ingv](#)).
 - Il clima che vogliamo diventa un libro ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)